

Chi sono

L'unica sorella sopravvissuta e le nipoti emergenti



JEAN KENNEDY SMITH
AMBASCIATRICE USA IN IRLANDA
FRA IL 1993 E IL 1998

Protagonista del processo di pace: concesse il visto d'ingresso negli Stati Uniti a Gerry Adams, leader del Sinn Fein, braccio politico dell'Ira.



CAROLINE BOUVIER KENNEDY
FIGLIA DI JOHN E DI JACQUELINE
AVVOCATO

Animatrice della campagna elettorale di Obama, da tempo promuove iniziative per l'uguaglianza razziale e per la rivitalizzazione della scuola pubblica



MARY KERRY KENNEDY
FIGLIA DI ROBERT
LAUREATA IN LEGGE

È un'instancabile attivista nella difesa dei deboli, avendo fondato nel 1988 il Centro per i diritti umani intitolato alla memoria del padre Robert.

de a Washington, che promuove i talenti artistici di bambini con menomazioni fisiche o mentali.

Nel fervore di iniziative umanitarie che contraddistingue l'operato di molti membri del clan Kennedy, il sostegno agli handicappati è una costante che riaffiora spesso. Una delle sorelle di Jean, Eunice, è l'inventrice delle «Special Olympics», competizioni per atleti disabili. Eunice se ne è andata poche settimane prima di Ted, senza il clamore mediatico che ha accompagnato la morte del fratello. Non era stata come lui una protagonista della vita parlamentare americana per oltre quarant'anni. Ma per un tempo altrettanto lungo aveva dedicato gran parte delle sue energie a coloro che aveva cominciato ad amare e capire in casa propria, nella persona di Rosemary, la sorella maggiore. La vicenda di Rosemary rientra in quella dimensione di drammi e di traumi, cui i Kennedy sembrano quasi predestinati. Affetta da un difetto comportamentale venne sciaguratamente curata con

La tragedia di Rose
La sorella maggiore fu lobotomizzata. E ne rimase menomata

Le altre Olimpiadi
In suo nome Eunice le «Special Olympic» per diversamente abili

un trattamento lobotomico che ne aggravò le condizioni sino a rendere necessario il ricovero. La conoscenza dolorosa acquisita in privato delle difficoltà che i disabili incontrano nella loro vita è alla base dei tentativi di Eunice e di Jean di aiutarli ad essere normali, o per meglio dire a non essere costretti a rinunciare a cose che i normali possono agevolmente concedersi: l'arte e lo sport ad esempio.

Ci sono altre donne nel clan, su cui il marchio kennedyano della passione civile e democratica sembra indelebilmente impresso. Tra le altre Carol, figlia di John, e Kerry, figlia di Robert. La prima ha avuto un ruolo importante nella campagna elettorale di Obama, ma è soprattutto attiva come finanziatrice di iniziative per la promozione dell'uguaglianza razziale e per la rivitalizzazione della scuola pubblica. Kerry è un'instancabile attivista nella difesa dei deboli, avendo fondato nel 1988 il Centro per i diritti umani intitolato alla memoria del padre Robert. ♦

California, era una bimba quando fu rapita Ora ritrovata, ha 2 figlie

Rapita a 11 anni, ricompare a 29 con due figli. È la storia terribile di Jaycee Dugard, che il suo aguzzino aveva nascosto in una baracca dietro casa. Ora sta per riabbracciare la madre, che aveva ormai perso le speranze di trovarla.

V. L.
esteri@unita.it

Almeno non era suo padre. In Austria a segregare la figlia bambina e a violentarla era il papà. La vicenda di Jaycee Dugard - su questo almeno - è diversa. La bambina fu rapita nel tragitto breve tra casa e scuola, era il 1991, nonostante le denunce dei genitori e le ricerche della polizia sembrava parita. Fino a due giorni fa.

È stato un banale controllo a provocare la convocazione al posto di polizia di Philliph Garrido: distribuiva volantini pseudoreligiosi all'università di Berkeley, è stato identificato e, visti i precedenti per stupro e violenza, convocato. Alla polizia si presenta con la moglie Nancy, Jaycee che ha ormai 29 anni, e due bambine. Lì, finalmente, la verità. Le bimbe, 11 e 15 anni, sono figlie di Jaycee e del rapitore, che le ha tenute in una baracca nel retro, una doccia spartana, niente scuola, niente medici, niente amici. Una vita di privazioni.

Lui si sbraccia a giustificarsi: «Si sono addormentate ogni sera tra le mie braccia», e la frase suona sinistra. «Vedrete, ascoltate Jaycee. Scoprirete una storia strappalacrime», insiste. E già. Le lacrime sono tutte per quella bambina rubata da uno squilibrato, costretta condividere una vita nel buio e senza scelte.

S'interroga ora l'America: possibi-

Diciotto anni fa



La figlia più piccola ha la stessa età di quando Jaycee è stata rapita. Aspettava l'autobus della scuola, fu fatta salire in macchina da due persone. Nessuno l'ha vista più.

le nessuno abbia visto? nessuno abbia chiesto? E la moglie: possibile sia stata complice consenziente? Possibile: Jaycee si è dovuta liberare da sola.

Il suo rapitore è conosciuto (conosciuto?) come una brava persona, forse perché le sue manie non danno fastidio a nessuno. Scrive opuscoli deliranti, è convinto di parlare con gli angeli, ha un blog su «Voci rivelate» in attesa della chiamata per salvare il mondo. In più, organizza performance nel suo giardino per «ascoltare voci soprannaturali». I conoscenti, invitati, a volte lo assecondavano. Se avessero ascoltato, che so, il pianto di un bimbo dalla baracca sul retro, forse... ma quelle erano voci terrene, troppo terrene. ♦

Riunificazione delle famiglie divise, c'è l'accordo tra le due Coree

La Corea del Sud e la Corea del Nord hanno raggiunto oggi un accordo per tornare a permettere riunificazioni di famiglie separate fin dalla guerra del 1950-53. I rappresentanti della Croce Rossa sudcoreana e una delegazione del regime nordco-

reano hanno concluso con un accordo di massima i colloqui, tenutisi per tre giorni sul monte Kumgang, per riaprire il canale umanitario che si occupa delle riunificazioni tra famiglie coreane divise dalla guerra del 1950-53. Secondo l'agenzia Yonhap, le riunificazioni avranno luogo a partire dal prossimo 26 settembre nella cornice del resort turistico del monte Kumgang, in Corea del Nord. Da quando sono iniziati nel 2000, con la mediazione della Croce rossa, i contatti hanno permesso a circa 16mila famiglie di rivedersi dopo decenni di separazione. ♦